



Comune
di
Calliano

Comunità
della
Vallagarina



Piano Regolatore Generale

Settima Variante



RAPPORTO AMBIENTALE

novembre 2017

Progetto di variante al P.R.G.:

ufficio urbanistica della Comunità della Vallagarina

gruppo di lavoro:

*arch. Andrea Piccioni
geom. Amedea Peratti
geom. Stefano Marcolini*

IL CAPO SERVIZIO

arch. Andrea Piccioni

<i>Adottato dal Consiglio comunale con deliberazione</i>	<i>n.</i>	<i>dd.</i>
<i>Adottato definitivamente dal Consiglio comunale con deliberazione</i>	<i>n.</i>	<i>dd.</i>
<i>Approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione</i>	<i>n.</i>	<i>dd.</i>

In vigore dal

RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, *“Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia”, art.11*;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. *“ Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10*;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 *“Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”*;
- L.P. 15/2015 *“Legge provinciale per il governo del territorio”, art. 20*;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 *“ Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale” Allegato E Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”*;
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. *“ Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11*;
- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, Allegato III “Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale”*;

1) IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle *Appendici 1, 3 e 5* delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*” e si riferisce alla revisione urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Calliano, denominata “settima” variante.

La presente elaborazione, si configura come fase di screening per la verifica di assoggettabilità e contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che si intendono conseguire con la 7^a Variante al PRG di Calliano, oltre a riflessioni sullo stato dell’ambiente, alla valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti, ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per la pubblica Amministrazione e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale della Variante al PRG, è parte integrante e sostanziale del piano, e intende valutare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali, attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede infatti che, con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Lo Studio si configura come una valutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione della Variante al piano, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio comunale e se lo specifico piano può avere effetti significativi sull’ambiente.

Solo in esito alla procedura di Verifica, ai sensi dell’art 3, comma 4, del Regolamento, emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire se la presente 7^a Variante al P.R.G. di Calliano debba essere assoggettata o meno alla procedura di valutazione strategica.

Sotto il profilo operativo, in considerazione della modesti “contenuti” della variante, nel processo di verifica si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

La scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell’organismo ambientale.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity).

Gli **indicatori territoriali** (ecologico-ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e sociali) sono stati verificati attraverso una lettura interdisciplinare che sapesse confrontare le tre grandi componenti dell'ecosfera, ovvero quelle biotiche, abiotiche e umane, con la consapevolezza che la componente umana si rappresenta su un livello di sensibilità (fragilità intrinseca, vulnerabilità potenziale) decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale.

Vi è infatti la consapevolezza che una risorsa biotica o abiotica degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, anche sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata risulta essere insostituibile per la sua unicità.

Il fattore innovativo dovuto all'applicazione della sostenibilità è consistito nel coordinare queste analisi e dedurne le interazioni, evitando di incorrere negli errori indotti da una valutazione settoriale del territorio.

IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno curato anche tutte le fasi tecniche di redazione della presente Variante urbanistica (adeguamento cartografico agli standard provinciali, normativo, etc.).

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema **SIAT**, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dal **Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità)**, dalla **Carta di sintesi geologica**, dai **Piani di Settore**, e dalla **Rete Natura 2000**.

Per gli approfondimenti si è fatto riferimento alla documentazione fornita dall'Ufficio tecnico del comune di Calliano, oltre alla bibliografia tematica presente presso gli uffici del Comunità.

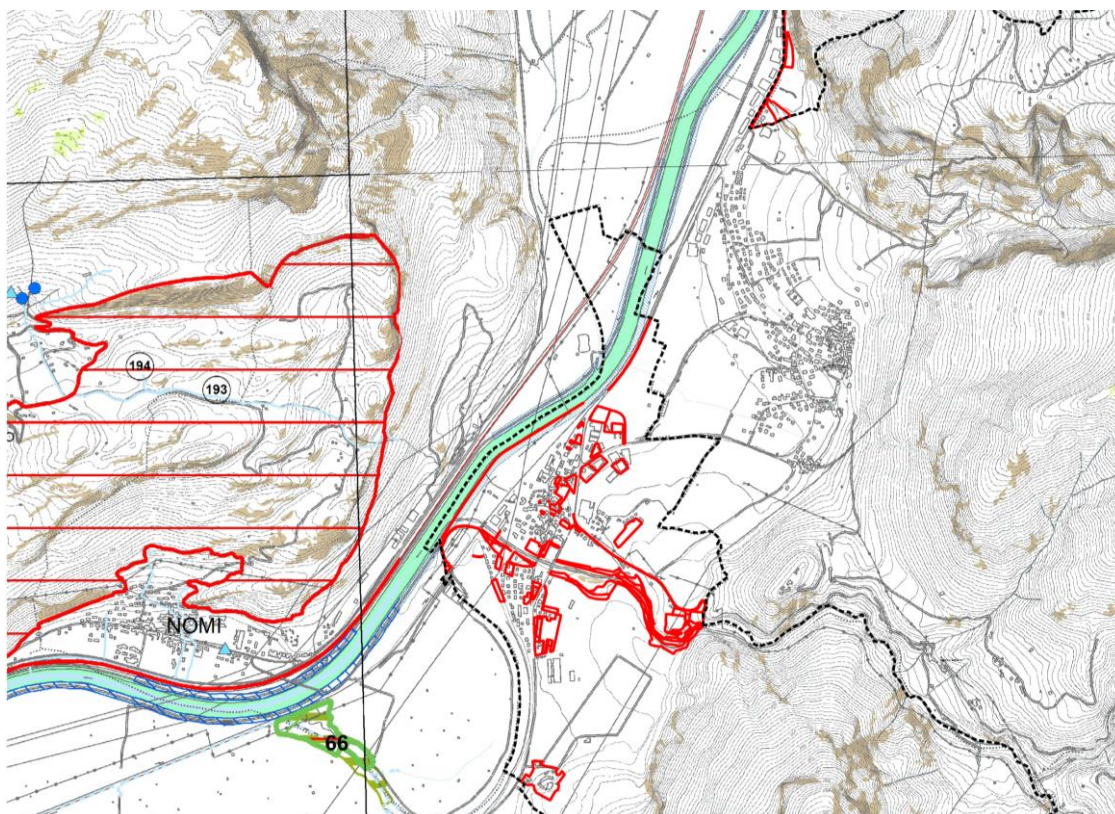
L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Il comune di Calliano si articola su un territorio che va da una quota di circa 200 metri s.l.m., fino ai 1450 metri del monte Scanupia.

Il centro abitato principale è quello di Calliano, vi è poi il piccolo nucleo di Seghe e l'insediamento storico di Castel Pietra; il fondovalle è punteggiato da manufatti rurali. L'edificato storico si posiziona a valle della strada statale n. 12 mentre le aree residenziali recenti e l'area produttiva si sono progressivamente sviluppate a monte della sopraccitata statale e lungo la direttrice per l'Altopiano di Folgaria e Lavarone.

Tutto il territorio è stato rappresentato con sistemi GIS adottando gli standard grafici dettati dalla PAT (PRGTools). La presente autovalutazione comprende anche porzioni territoriali dei comuni confinanti.

VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000



Estratto PUP "RETI ECOLOGICHE AMBIENTALI" con aree di variante (vedi tav. raffronto)

Ai fini della **Valutazione di incidenza (VI)** di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica non ha evidenziato presenze, all'interno del territorio comunale, di aree destinate alla conservazione della biodiversità, vale a dire quella rete di aree naturali grazie alle quali si tutelano gli habitat e le specie animali e vegetali indicati rispettivamente nella Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e nella Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE), che l'Unione Europea identifica con il sistema Rete Natura 2000, [ZPS (Zone di Protezione Speciale) e i ZSC (Zone di Speciale Conservazione), zone umide di importanza internazionale protette attraverso la Convenzione di Ramsar del 1971].

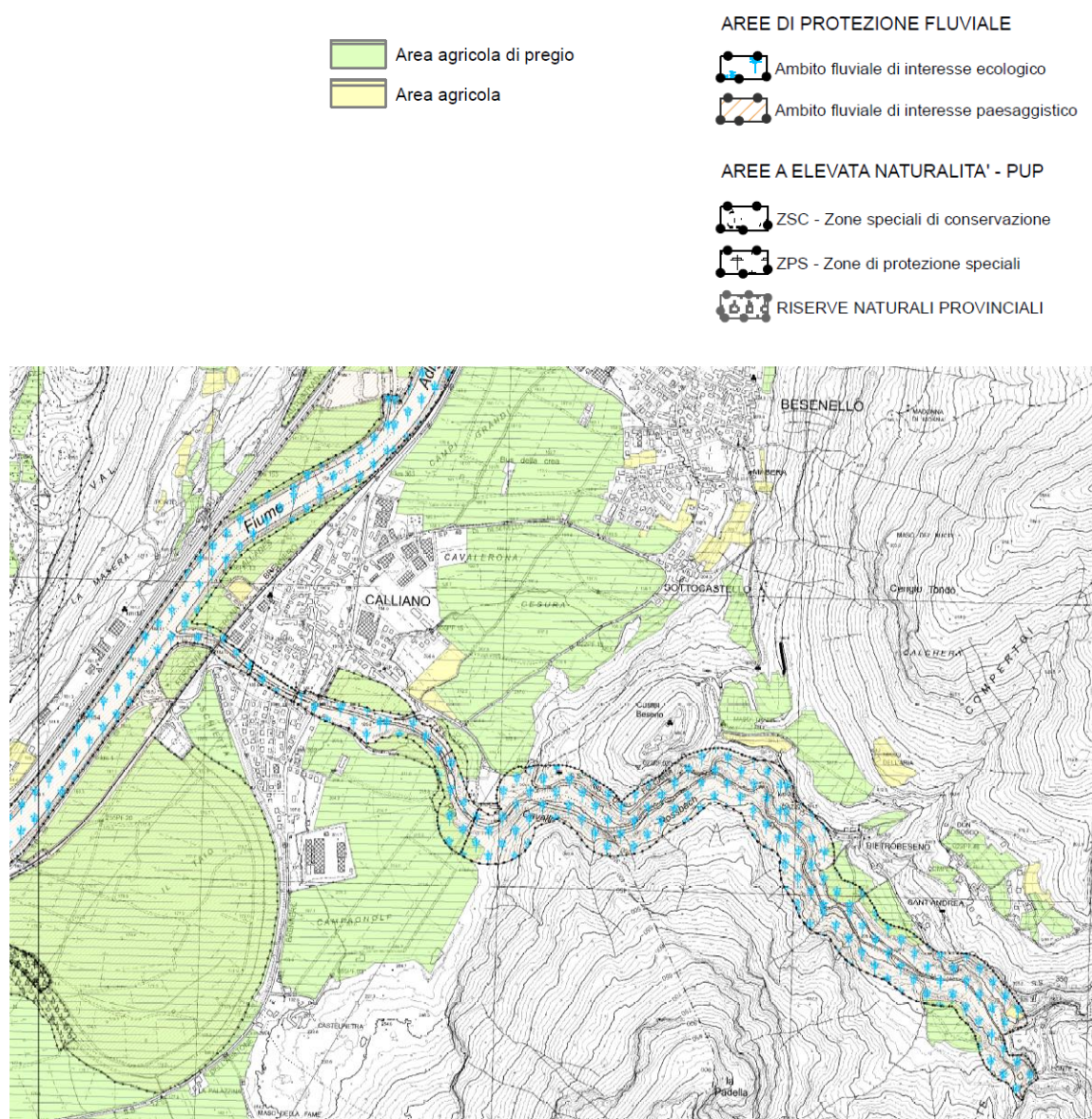
Oltre agli elementi della rete Natura 2000 [152 Zone di Speciale Conservazione (ZSC) e 19 Zone di Protezione Speciale (ZPS)], il sistema delle aree protette trentine comprende:

- Parchi Naturali: una porzione di Parco Nazionale dello Stelvio e 2 parchi provinciali;
- Riserve naturali provinciali: costituite dai biotopi provinciali e dalle riserve naturali provinciali già istituiti all'entrata in vigore della Legge provinciale 11/2007;
- Riserve locali: i biotopi di interesse comunale;
- Aree di protezione fluviale così come individuate e disciplinate nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP);

– Reti di Riserve, ai sensi di quanto definito nel comma 1 lettera f dell'art. 34 della L.P. 11/2007 e ss.mm..

Relativamente agli ambiti fluviali si segnala che il P.G.U.A.P., nel territorio del comune di Calliano, ha individuato solo un tratto in sinistra orografica del fiume Adige come ambito di bassa valenza ecologica.

Il **piano stralcio del PTC** recentemente adottato ha ampliato l'analisi e gli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati dal P.G.U.A.P. comprendendo anche il rio Cavallo, parimenti sono stati ridefiniti anche quelli di interesse paesaggistico, così come rappresentato nel seguente estratto cartografico.



Estratto piano stralcio PTC della Vallagarina

In questa fase di salvaguardia del piano i controlli sono stati effettuati anche in relazione al PTC adottato, posto che i contenuti dello stesso hanno effetto conformativo sulle previsioni contrastanti del PTC. La verifica evidenzia che le varianti nn. 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14 (vedasi tav. raffronto) ricadono nell'ambito di protezione fluviale del Rio Cavallo; in considerazione delle loro caratteristiche (vedasi

descrizione pag. 20) le sopra elencate modifiche risultano coerenti con le cartografie e le norme di salvaguardia del PTC.

SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

II QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP

Lo studio tiene conto delle azioni in atto nonché delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal P.U.P. (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.), nonché dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, e dalla Rete Natura 2000.

OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI

Alla presente 7^a variante al PRG non può essere attribuito un valore “strategico” poiché non si tratta di una variante generale.

Come anticipato nell’avviso pubblico di data 23 febbraio 2016, lo scopo che l’amministrazione si è prefissa è principalmente quello di:

- ridefinire l’utilizzo delle aree
- favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente ai fini abitativi nel centro storico e fuori dal centro storico in analogia ai contenuti della nuova legge urbanistica
- proporre interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana
- promuovere modifiche funzionali rispettose dello stato dei luoghi
- adeguamenti normativi, anche riferiti alle disposizioni della L.P. 15/2015
- proporre iniziative di partenariato pubblico-privato a accordi urbanistici
- richieste varie, correzioni di errori materiali, ecc.

Con il presente documento è stata verificata la coerenza delle istanze presentate all’amministrazione da parte dei cittadini, oltre a quella relativa alle modifiche proposte dalla stessa amministrazione comunale.

Tutte le richieste risultate non pertinenti rispetto agli obiettivi della variante non sono state accolte.

Le modifiche urbanistiche introdotte dalla variante sono puntualmente descritte nel successivo paragrafo al titolo “GLI SCENARI DI PROGETTO”.

3) L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO

Il sito istituzionale del comune descrive compiutamente le caratteristiche del territorio, di seguito si riportano, ed integrano alcuni passaggi.

Calliano (m 186 s.l.m., ab. 1019), secondo paese della Vallagarina per chi viene da Trento, è posto all'imbocco per la valle di Folgaria e sul conoide del Rio Cavallo o Roszbach.

Dai documenti conservati in Municipio si desume che i terreni comunali sono così suddivisi: Calliano I (che comprende il paese), Calliano II (Scanuppia), Calliano III (le Mozzette) e la vecchia frazione di Castel Pietra.

Il paese è al centro della "Piana di Calliano", zona che comprende anche il territorio comunale di Besenello. Attorno si elevano i massicci della Vigolana (Scanuppia, Cornetto, Becco di Filadonna, 2150 m) e del Finonchio (1603 m). Incombe sulla vallata il Zengio Rosso, frana ai cui piedi sorge Castel Pietra e che alcuni studiosi vorrebbero identificare nella famosa "ruina" descritta da Dante (Inf. Canto XII). Il Rio Cavallo taglia marcatamente il fondovalle per sfociare, a sud del paese, nell'Adige; quasi tutta la zona tra Calliano e Besenello è coltivata a vigneto, mentre nella piana a sud dell'abitato si trovano anche ampi appezzamenti frutticoli nonché coltivazioni ortofrutticole.

In questi contesti il territorio assume caratteri marcatamente rurali di grande valore paesaggistico. Salendo in quota si incontra la flora tipica delle Prealpi con vegetazione spontanea costituita da bosco ceduo (frassino, rovere). Verso gli 800-900 metri trovano il loro habitat faggio e larice che raramente lasciano il posto ad ormai abbandonate aree private, un tempo unico reddito, assieme al commercio del legname, per chi vive nella malga. Coronano magnificamente questo paesaggio i castelli di Beseno e della Pietra che assolsero all'importante compito di salvaguardare il Principato e la strada di Germania da qualsiasi incursione. Oggi la stretta di Calliano non esiste più perché il fiume è stato rettificato nel secolo scorso, oggi l'Adige scorre lento in mezzo alla valle. Con la fine dell'ottocento Calliano diveniva un paese con economia piuttosto varia: dalla grossa proprietà nobiliare (al tempo della deviazione dell'Adige, nobili locali fecero pressioni perché le proprie colture non risultassero rovinate dal nuovo alveo), alle imprese private favorite anche dalla plurisecolare attività del piccolo porto sull'Adige. Calliano quindi non fu solo paese di nobili, lo si ricorda per le molte locande e alberghi (Aquila, Posta, Vapore di Maule, Bue d'oro di Spagnoli, e poi il Grappolo d'Uva, Bilancia, Stazione), e per le più varie attività imprenditoriali (Spumantificio, Magazzino legnami, il ramaio, la filanda a vapore per la seta, i 3 mulini, la segheria, la fucina con maglio: tutti o quasi, mossi dalle acque del Rio Cavallo).

Oggi il centro storico presenta ancora molti nobili palazzi dalle facciate affrescate o abbellite dalla pietra. La guerra purtroppo ha distrutto l'intera architettura di Piazza Italia con la roggia che le scorreva a lato, la "pesa" con accanto l'osteria omonima nonché una casa rurale che la delimitava. A guerra conclusa si decise di rendere la piazza più consona alle nuove esigenze della popolazione (e delle automobili) apportando delle modifiche che hanno stravolto l'impianto antico. La viabilità attuale (variante esterna) ha profondamente inciso il sistema plurisecolare costruito a misura d'uomo. Racchiudono la piazza a nord il palazzo Wetterstetter, facciata gotico-rinascimentale con un superstite ciclo di affreschi a carattere araldico dove predominano i colori del Tirolo, a est il monumentale palazzo Martini, ricostruito nell'Ottocento secondo i gusti dell'epoca. Chiude la piazza verso l'attuale via Garibaldi il palazzo Salvatori (el convent) con il suo bel campaniletto a vela.

Tutti i più importanti edifici, comunque, si affacciano sulla antica via Imperiale, essi sono stretti e collegati fra di loro: la loro unione è interrotta saltuariamente da profondi androni coronati da archi di pietra.

Tenendo ben presenti le sopra illustrate caratteristiche territoriali l'analisi preliminare ha monitorato le dinamiche specifiche delle risorse del luogo (punti di forza), al fine di valutare le ricadute sinergiche tra indicatori e tra un gruppo di indicatori e il sistema complesso.

Tutto ciò per verificare se i processi di trasformazione introdotti si indirizzassero, o meno, verso un mantenimento/miglioramento della attuale qualità ambientale e della vita, quali siano le opportunità ed i rischi, nonché per quantificare gli eventuali oneri economici a carico dell'Amministrazione comunale.

Nell'individuazione dei limiti territoriali da assumere quale oggetto di studio, si è tenuto conto delle diverse connessioni/economie esterne che, in termini geografici, amministrativi ed eco-sistemici, la Variante potrà complessivamente generare anche rispetto alle comunità contigue.

IL LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE A SCALA DI AREA VASTA (PTC)

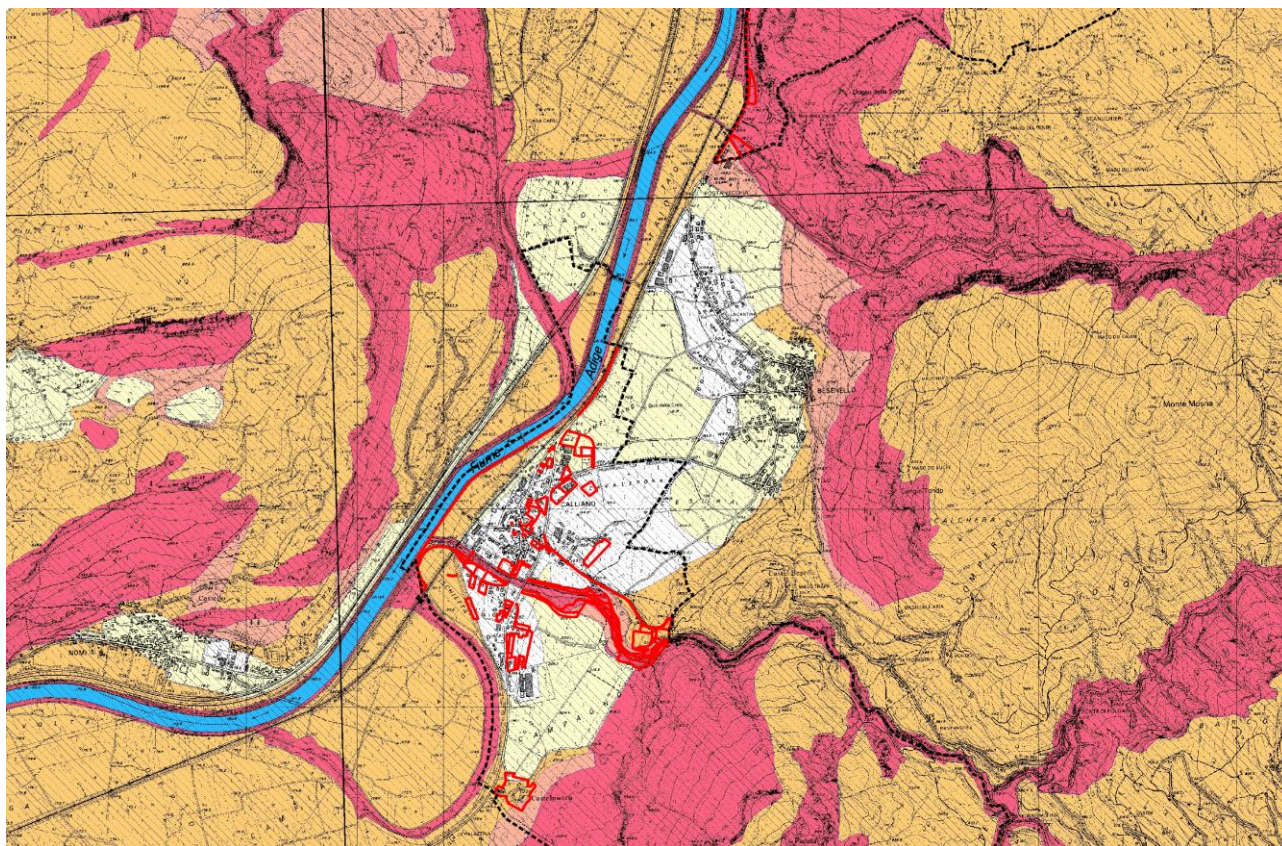
Ad oggi è stato approvato il Piano stralcio del PTC relativo al settore commerciale (2015) mentre quello inerente le aree agricole, quelle produttive di livello provinciale, le reti ecologiche ed ambientali e le aree di protezione fluviale è stato adottato lo scorso mese di aprile. Relativamente al piano commerciale (Grandi Strutture di Vendita) la presente variante non introduce alcuna variazione o previsione, posto che la competenza è in capo al PTC. In questa fase di salvaguardia le previsioni della variante in esame sono state incrociate e verificate anche in riferimento al piano stralcio recentemente adottato che, una volta approvato, avrà effetto conformativo sul PRG. Il comune procederà in seguito all'aggiornamento del piano entro i termini temporali stabiliti dal PTC (entro 2 anni).

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici del Piano Urbanistico Provinciale.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici del sopraccitato strumento urbanistico provinciale.

CARTA DEL PERICOLO



Per quanto concerne l'aspetto idrogeologico, la variante in esame va ad interessare alcuni ambiti dei quali, la sotto riportata tabella sinottica, evidenzia le variazioni delle classi di rischio indotte dalle nuove previsioni urbanistiche.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – RAFFRONTO						
Varianti	Descrizione	Classe di pericolo	Classe di uso del suolo in vigore	Classe di uso del suolo variante	Classe di rischio in vigore	Classe di rischio variante
1.1	Da strada di progetto ad attrezzature pubbliche	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.2	Da area per servizi del settore terziario ad attrezzature pubbliche	trascurabile	PROD	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.3	Da parcheggio a verde pubblico	basso	VIASEC	RIC	R1 - moderato	R1 - moderato
1.4	Da attrezzature sportive a verde pubblico	trascurabile	RIC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.5	Da verde pubblico a attrezzature sportive	trascurabile	RIC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.6	Da centro storico ad area per attrezzature pubbliche	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.1	Da viabilità da potenziare ad esistente	moderato	VIAPRI	VIAPRI	R3- elevato	R3 - elevato
2.2	Da viabilità da potenziare ad esistente	moderato	VIAPRI	VIAPRI	R3- elevato	R3 - elevato
2.3	Da viabilità da potenziare ad esistente	moderato	VIAPRI	VIAPRI	R3- elevato	R3 - elevato
		elevato			R4 – molto elevato	R4 – molto elevato
2.4	Da viabilità da potenziare ad esistente	elevato	VIAPRI	VIAPRI	R4 – molto elevato	R4 – molto elevato
2.5	Da viabilità da potenziare ad esistente	basso	VIAPRI	VIAPRI	R2 - medio	R2 - medio
		moderato			R3- elevato	R3 - elevato
		elevato			R4 – molto elevato	R4 – molto elevato
2.6	Da viabilità da potenziare ad esistente	basso	VIAPRI	VIAPRI	R2 - medio	R2 - medio
2.7	Da strada di progetto ad area per attrezzature scolastiche	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
2.8	Da strada da potenziare a esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R1 - moderato	R1 - moderato
2.9	Da area residenziale ad area per distributori di carburante	trascurabile	VIAPRI	VIAPRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.10	Da strada di progetto ad esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R2 - medio	R2 - medio
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
2.11	Da parcheggio pubblico a rimessaggio	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

	camper					
2.12	Da strada di progetto ad esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.13	Da residenza consolidata a distributore di carburante	trascurabile	ABI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.1	modifica parametro edificatorio	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.2	Da residenziale di completamento ad area consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.3	Da residenziale consolidata ad area di completamento	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.1	Da categoria operativa R4 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.2	Da categoria operativa R2 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.3	Da verde privato a spazi privati in centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.4	Da categoria operativa R4 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.5	Da categoria operativa R4 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.6	Da categoria operativa R4 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.7	Da categoria operativa R1 a R2	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.8	Da verde privato ad area libera in centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.9	Da verde privato ad area libera in centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.10	Da categoria operativa R4 a R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.11	Da residenziale consolidata a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R2 - medio	R2 - medio
		moderato			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.12	Da categoria operativa R6 a manufatto accessorio	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.13	Eliminato piano attuativo in centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.14	Da verde privato ad area libera in centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.1	Da area produttiva a mista produttiva	moderato	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.2	Da area terziaria a produttiva	trascurabile	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

6.3	Da area terziaria a produttiva	trascurabile	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.4	Da area terziaria a commerciale	trascurabile	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.5	Da area produttiva locale a mista produttivo-commerciale	trascurabile	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.6	da area per servizi del settore terziario a miste terziario-direzionali	trascurabile	PROD	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.1	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
7.2	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
7.3	Da area produttiva ad altre aree agricole	trascurabile	PROD	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.4	Da area cimiteriale ad altre aree agricole	trascurabile	RIC	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.5	Da strada di progetto ad area agricola	trascurabile	VIASEC	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.6	Da agricola primaria ad aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.7	Da area privata di interesse pubblico ad altre aree agricole	basso	RIC	AGRI	R1 - moderato	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
7.8	Da area privata di interesse pubblico a bosco	basso	RIC	BOS	R1 - moderato	R0 - trascurabile
		moderato			R2 - medio	R1 - moderato
		elevato			R2 - medio	R1 - moderato
7.9	Da area privata di interesse pubblico ad altre aree agricole	moderato	RIC	AGRI	R2 - medio	R1 - moderato
7.10	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
7.11	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
7.12	Da strada di progetto ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
7.13	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
7.14	Da area agricola primaria ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

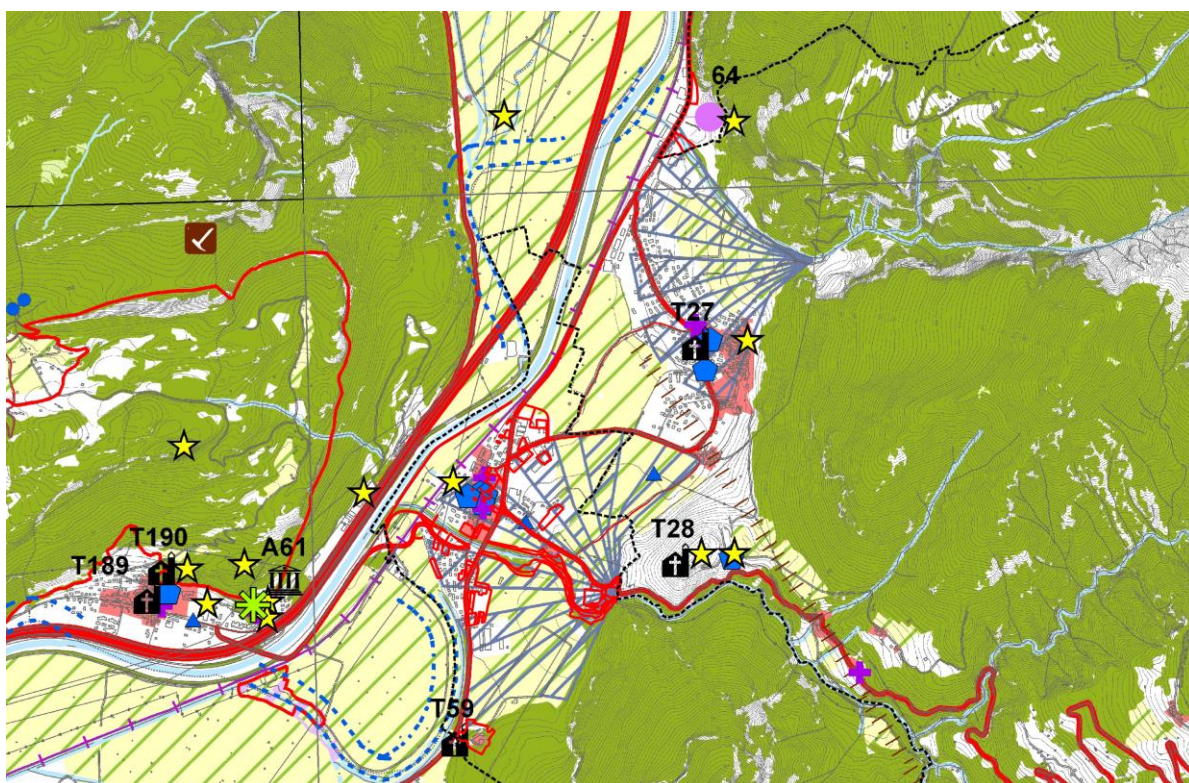
Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

7.15	Da area agricola primaria ad area agricola	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.1	Da area privata da riqualificare a corso d'acqua	moderato	IMP	----	----	---
		elevato				
8.2	Da strada locale esistente a verde privato	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.3	Da residenza consolidata a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.4	Eliminata pista ciclabile	trascurabile	VIASEC	----	----	----
		elevato				
8.5	Da parcheggio ad area tecnologica	basso	VIASEC	PROD	R1 - moderato	R2 - medio
8.6	Da area privata di interesse pubblico a verde privato	moderato	RIC	RIC	R2 - medio	R2 - medio
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
8.7	Da area privata di interesse pubblico ad area ad elevata integrità	moderato	RIC	IMP	R2 - medio	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R0 - trascurabile
8.8	Da area di recupero ambientale a verde privato	moderato	IMP	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.9	Da area di recupero ambientale a verde privato	elevato	IMP	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.10	Da area di recupero ambientale a verde privato	moderato	IMP	RIC	R0 - trascurabile	R2 - medio
		elevato			R0 - trascurabile	R2 - medio
8.11	Da area di recupero ambientale ad area ad elevata integrità	trascurabile	IMP	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.12	Da area di recupero ambientale ad area ad elevata integrità	elevato	IMP	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.13	Da area di recupero ambientale ad area agricola	moderato	IMP	AGRI	R0 - trascurabile	R1 - moderato
		elevato			R0 - trascurabile	R2 - medio
8.14	Da area di recupero ambientale ad area ad elevata integrità	trascurabile	IMP	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.15	Da attrezzature sportive ad area ad elevata integrità	trascurabile	RIC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.16	Da verde pubblico ad area ad elevata integrità	trascurabile	RIC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.17	Da strada di progetto ad area ad elevata	trascurabile	VIASEC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

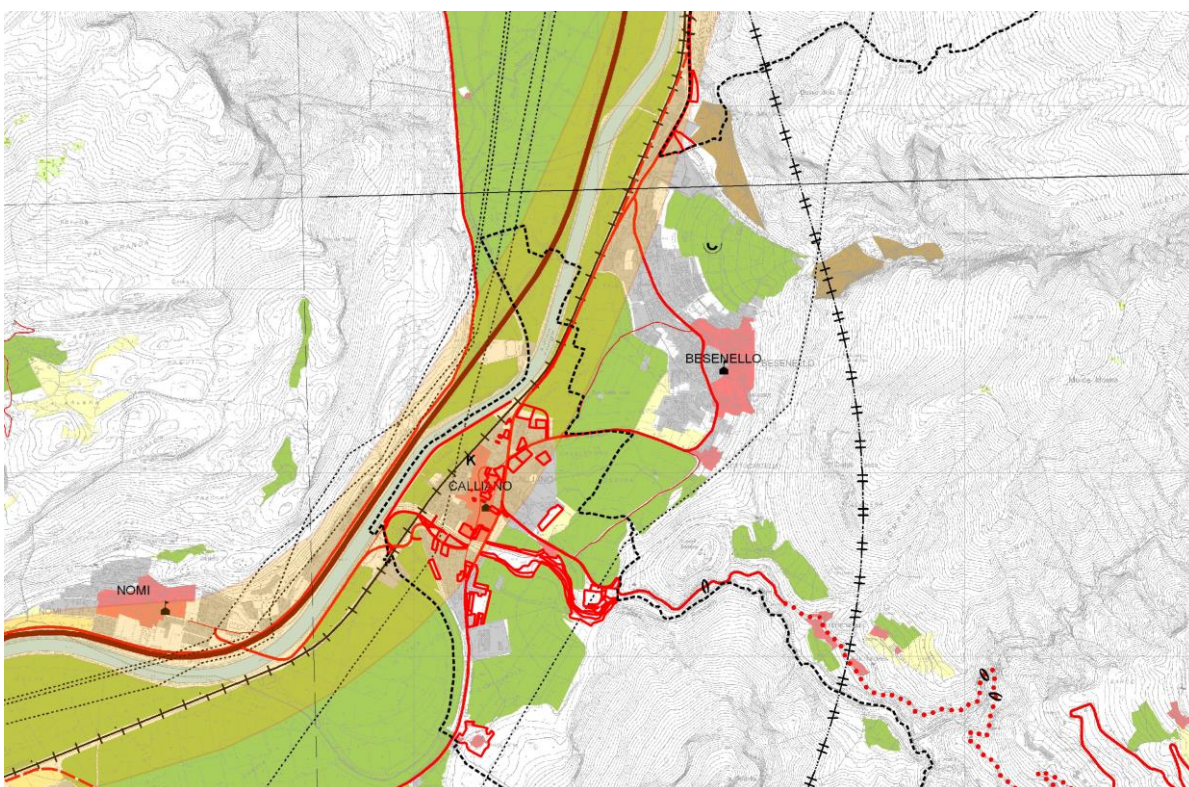
Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

	integrità					
8.18	Eliminata viabilità di progetto	trascurabile elevato	VIASEC	----	----	----
8.19	Da area residenziale di completamento a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.20	Da area agricola a verde privato	trascurabile	AGRI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

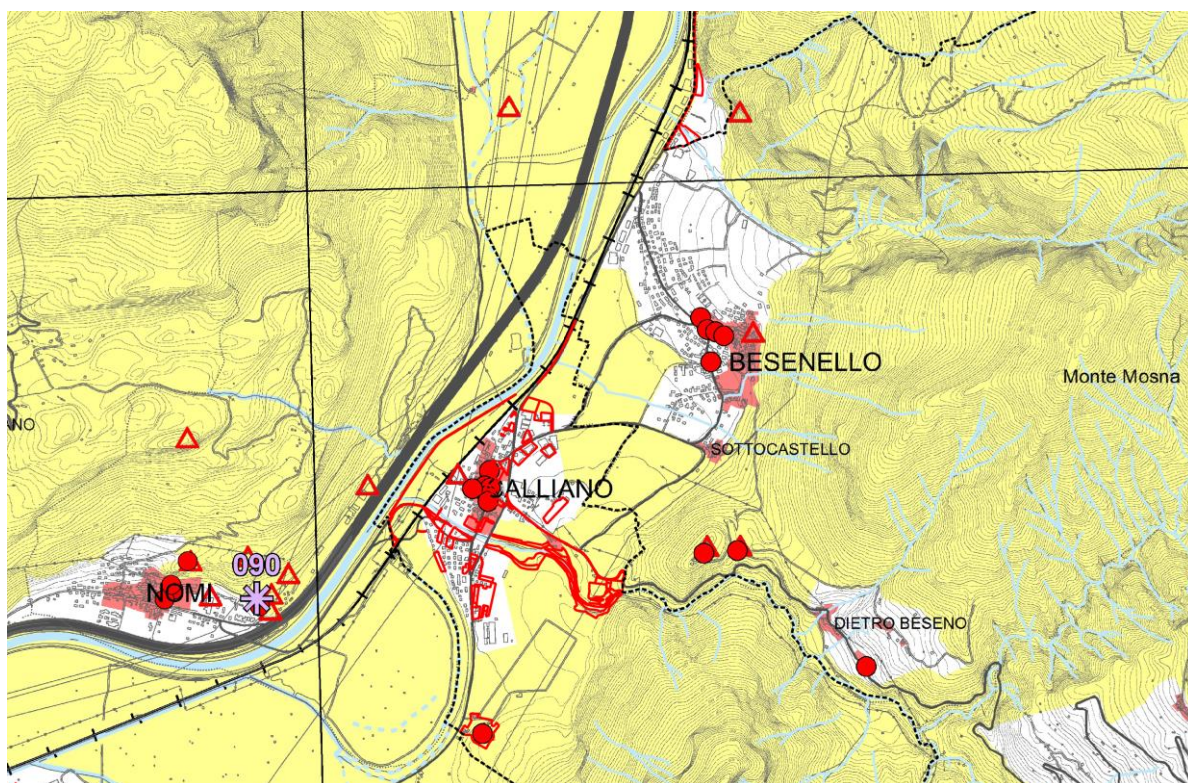
INQUADRAMENTO STRUTTURALE



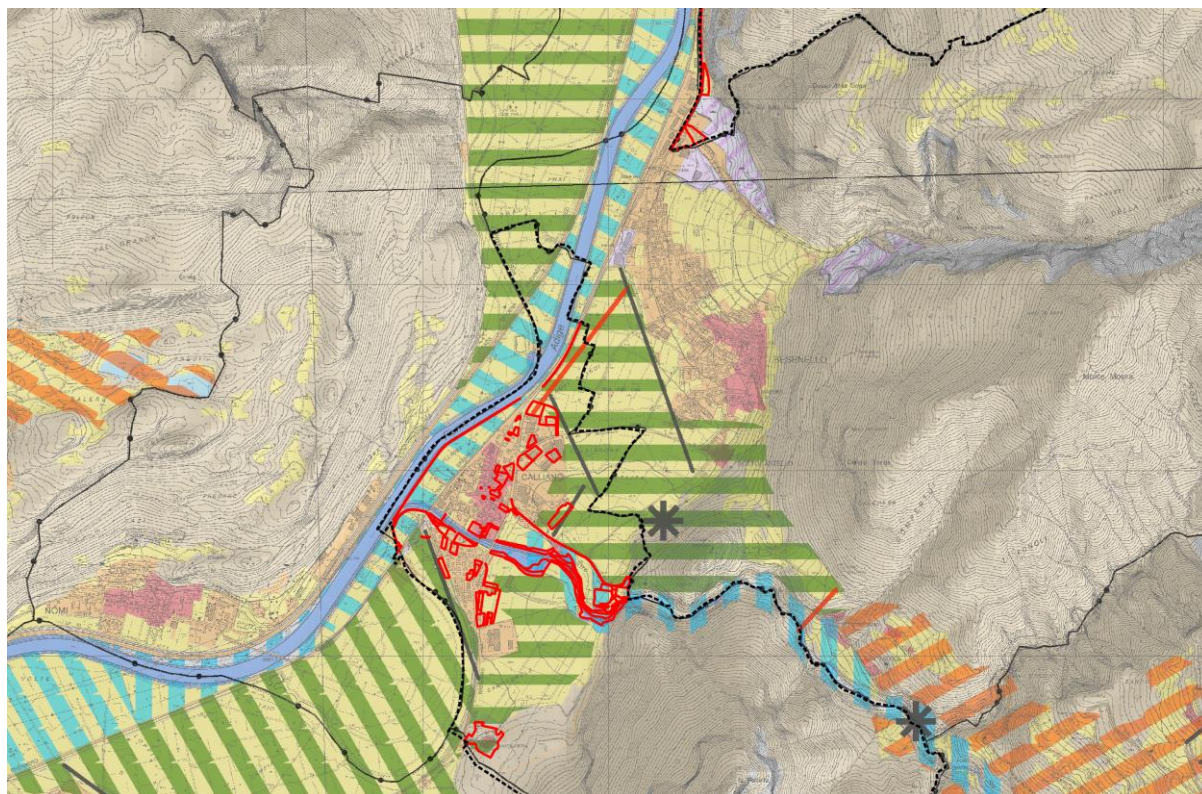
SISTEMA INSEDIATIVO



CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE



CARTA DEL PAESAGGIO



La valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay) attraverso gli indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte e l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio con le previsioni di piano, non ha evidenziato interferenze o criticità della presente variante rispetto ai sistemi del PUP.

4) LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

GLI SCENARI DI PROGETTO

In considerazione degli obiettivi della 7^a variante finalizzati all'accoglimento di precise istanze puntuali le varianti sono state raggruppate e presentate in maniera omogenea e ragionata, secondo le principali linee tematiche, in funzione della tipologia di intervento e della destinazione d'uso.

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

1. Attrezzature pubbliche

- 1.1 Dall'area per attrezzature pubbliche è stata eliminata la previsione di una strada di progetto non più ritenuta di interesse.
- 1.2 L'ambito attualmente individuato come aree per servizi del settore terziari, è stato modificato in area mista terziario - direzionale.
- 1.3 Parte dell'area a parcheggio è stata modificata in verde pubblico quale presa d'atto della situazione esistente. Il parcheggio infatti è stato già realizzato con un'estensione ridotta rispetto alle previsioni mentre la porzione rimanente è stata attrezzata come verde.
- 1.4 E' stata rettificata la destinazione dell'area lungo il torrente da attrezzature sportive in verde pubblico quale presa d'atto dello stato reali dei luoghi.
- 1.5 Anche in questo caso si è trattato di una rettifica di destinazione in conformità allo stato reale. Pertanto la parte più a ovest, posta lungo la sponda del torrente che ospita dei campi da gioco, è stata modificata dall'attuale destinazione a verde pubblico in area per attrezzature sportive.
- 1.6 Prendendo atto della nuova sistemazione dell'ambito, si attribuisce la destinazione di area per attrezzature scolastiche a una piccola parte ora ricadente in centro storico.

2. Viabilità e parcheggi

- 2.1 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6 tali modifiche interessano la strada statale 12 che essendo stata oggetto di potenziamento negli anni scorsi viene modificata in esistente.
- 2.7 La previsione del breve tratto stradale di accesso all'ambito scolastico è stata eliminata in quanto realizzata.
- 2.8 Parte della strada statale per Folgaria da potenziare è stata segnata come esistente in conformità con le indicazioni del PUP.
- 2.9 Dall'area residenziale è stata tolta la parte occupata dal distributore di carburante esistente ed inserito nella corretta destinazione.
- 2.10 Il collegamento viario con l'abitato di Nomi è stato modificato da strada di progetto ad esistente aggiornando il piano allo stato di fatto.

- 2.11 Il parcheggio pubblico di progetto non è stato confermato in quanto non rientrante nel piano degli investimenti dell'Amministrazione comunale, ma viene individuato con la destinazione di rimessaggio camper richiesta dal privato.
- 2.12 In quanto realizzata la strada di progetto è stata segnata come esistente.
- 2.13 Idem come al punto 2.9.

3. Aree residenziali

- 3.1 Il lotto residenziale oggetto di modifica, è stato aggregato all'area cartiglio 37 (attualmente inserito nell'area cartiglio 36) passando da un'altezza ammessa di m 8,50 a m 10,00.
- 3.2 Modifica da residenziale di completamento a satura in conformità all'esistente.
- 3.3 La destinazione d'area è stata modificata da residenziale satura ad completamento per la presenza di un lotto ineditato.

4. Piani attuativi e Permessi di costruire convenzionati

5. Centro storico

- 5.1 La categoria operativa R4 dell'edificio è stata variata in R3, in conformità alle disposizioni delle norme di attuazione, così come modificate in adeguamento alla L.P.15/2015.
- 5.2 E' stata corretta la categoria operativa da R2 a R3 ad un edificio che non presenta caratteristiche tali da giustificare il solo risanamento conservativo.
- 5.3 L'area a verde privato è stata modificata, per la parte in prossimità dell'edificato, in spazi liberi degli edifici.
- 5.4, 5.5, 5.6 Idem come per il punto 5.1.
- 5.7 Trattasi correzione di errore materiale in quanto la scheda dell'edificio assegna come categoria quella del risanamento (R2) mentre in cartografia l'edificio è segnato erroneamente con la categoria R1.
- 5.8, 5.9 Idem come per il punto 5.3
- 5.10 Idem come per il punto 5.1.
- 5.11 Il piano vigente individua come residenza consolidata l'area di pertinenza degli edifici storici di Castel Pietra. Con la presente variante tali ambiti sono stati individuati come spazi privati degli edifici.
- 5.12 E' stata modificata la categoria operativa di una costruzione in centro storico ora soggetto alla sola demolizione (R6), confermandolo come manufatto accessorio.
- 5.13 E' stato eliminato il piano di recupero in centro storico finalizzato alla realizzazione di garage interrati in quanto le norme di attuazione prevedono già questa possibilità.
- 5.14 L'area a verde privato è stata modificata in area libera in conformità con le destinazioni di zona che ricadono entro il perimetro dell'insediamento storico

6. Aree produttive

- 6.1 L'area produttiva in località Posta Vecia è stata modificata in area mista – produttiva ammettendo ulteriori funzioni come peraltro già previsto per le limitrofe aree ricadenti nel comune di Besenello.
- 6.2 L'area con destinazione terziaria è stata modificata in area mista- produttiva in recepimento della funzione d'uso in essere.

- 6.3 Anche in questo caso la destinazione terziaria è stata corretta in produttiva in conformità al reale utilizzo.
- 6.4 Rettificata anche la destinazione dell'area attualmente normata come terziaria ma di fatto esclusivamente commerciale.
- 6.5 La parte dell'area produttiva locale che è stata riconfermata, viene individuata come mista produttiva- commerciale.
- 6.6 L'area per servizi del settore terziario è stata modificata in area mista terziario-direzionale in quanto destinata ad ospitare servizi di interesse pubblico.

7. Aree agricole

- 7.1, 7.2 Con la ridenominazione delle aree agricole nonché l'adeguamento alle previsioni del PUP, queste due aree attualmente individuate come agricole primarie, sono state modificate in altre aree agricole.
- 7.3 Parte dell'area produttiva locale destinata a suo tempo ad accogliere le attività produttive presenti all'interno dell'abitato, non essendo stata utilizzata anche per la presenza della fascia di rispetto cimiteriale, è stata ricondotta ad altre aree agricole.
- 7.4 L'area destinata all'ampliamento del cimitero è stata eliminata ripristinando la destinazione agricola in quanto l'attuale estensione risulta sufficiente anche per gli anni a venire, viste le sempre maggiori richieste di cremazione.
- 7.5 Conseguentemente alle stralciò dell'area produttiva di cui al punto 7.3, anche la relativa strada di accesso di progetto è stata stralciata e ripristinata la destinazione ad altre aree agricole.
- 7.6 Idem come per il punto 7.1
- 7.7 La previsione dell'area privata di interesse pubblico già prevista dal PUC, è stata ridimensionata per comprendere le sole aree interessate dal maneggio non essendovi interesse da parte dei proprietari di estendere l'attività sulle aree limitrofe. Le aree interessate dalla modifica sono state pertanto individuate come altre aree agricole.
- 7.8 Stessa modifica di cui al punto precedente, ma in questo caso la destinazione assegnata è bosco.
- 7.9 Idem come al punto 7.7.
- 7.10, 7.11 Idem come al punto 7.1
- 7.12 Eliminata la previsione della strada di progetto non più di interesse e ripristinata la destinazione ad altre aree agricole.
- 7.13, 7.14, 7.15 Idem come per il punto 7.1.

8. Varie

- 8.1 Il letto del torrente Rio Secco segnato nel PRG vigente come area privata da riqualificare, è individuato come corso d'acqua.
- 8.2 E' stata corretta la destinazione di una piccola porzione attualmente individuata come strada ma di fatto verde privato.
- 8.3 Su richiesta del proprietario l'area residenziale consolidata che in realtà risulta ineditata, è stata modificata in verde privato.
- 8.4 E' stata stralciata la previsione della pista ciclabile che correva lungo la sponda sinistra dell'Adige dal momento che la stessa è stata realizzata in sponda destra.
- 8.5 E' stata modificata la previsione dell'area, compresa entro il tornante della strada per Folgaria, da parcheggio di progetto ad area tecnologica per la realizzazione di un eventuale serbatoio per l'acqua, posto che il parcheggio è già stato realizzato poco più a valle.

- 8.6 Per i motivi di cui al punto 7.7 anche quest'ambito viene modificato da area privata di interesse pubblico a verde privato.
- 8.7 Per i motivi di cui al punto 7.7. questa piccola porzione è stata modificata da area privata di interesse pubblico ad area ad elevata integrità in quanto ubicata lungo il torrente.
- 8.8, 8.9 Le sponde del Rio Cavallo che sul piano vigente sono individuate come aree di recupero ambientale sono state più opportunamente normate come aree ad elevata integrità.
- 8.10 L'area ora normata come recupero ambientale è stata individuata come verde privato.
- 8.11, 8.12 Le sponde del Rio Cavallo che sul piano vigente sono individuate come aree di recupero ambientale sono state più opportunamente normate come aree ad elevata integrità.
- 8.13 L'area ora individuata come soggetta a recupero ambientale è stata indicata come agricola di livello locale in recepimento allo stato reale del luogo.
- 8.14 Le sponde del Rio Cavallo che sul piano vigente sono individuate come aree di recupero ambientale sono state più opportunamente normate come aree ad elevata integrità.
- 8.15 Questa piccola porzione posta lungo la sponda del torrente è stata modificata da verde pubblico area ad elevata integrità, in quanto proprietà demaniale.
- 8.16 Anche questa parte in quanto demaniale è stata modificata da attrezzature sportive in area ad elevata integrità.
- 8.17 A seguito dello stralcio della prevista viabilità di cui a punto seguente, è stata inserita la destinazione di area ad elevata integrità
- 8.18 E' stato stralcio il previsto ponte di attraversamento del torrente perché non rientrante nel piano degli investimenti dell'Amministrazione comunale.
- 8.19 L'area residenziale di completamento è stata modificata in verde privato, su richiesta del privato.
- 8.20 L'area con destinazione agricola posta fra lotti edificati è stata più opportunamente modificata in verde privato.

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Gli articoli maggiormente modificati sono i seguenti:

Art. 3 strumenti di attuazione del piano. L'articolo è stato adeguato all'art. 50 della L.P.15/2015, inoltre il comma 5 è stato riscritto nel comma 7 con l'aggiornamento delle disposizioni per i volumi esistenti in attesa dell'approvazione del piano attuativo in cui ricadono. Il comma 9 riporta il richiamo alla normativa nazionale in materia di anticorruzione.

Art. 4 piano attuativo Vivallis. L'articolo è stato eliminato in quanto gli stessi contenuti sono ripresi nell'art. 24 bis..

Art. 7 categorie degli interventi edilizi. Sono state aggiornate le definizioni delle categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente.

Art. 10 Fasce di rispetto: stradali, cimiteriali, dei depuratori. L'articolo è stato aggiornato con le disposizioni vigenti.

Art. 14 generalità. Il nuovo comma 9 è stato aggiunto a chiarimento degli interventi di sopraelevazione ammessi.

Art. 15 categorie operative. Il comma 2, relativo all'intervento di restauro, è stato integrato con il riferimento ai beni culturali di cui all'art. 11 del Codice specifico. Il

comma 3 risanamento conservativo è stato integrato con il richiamo agli articoli 105 e 106 della L.P.15/2015. Al comma 4 è stata aggiunta la parte relativa alla demolizione e ricostruzione in conformità alle vigenti disposizioni provinciali. La categoria operativa R4 è stata invece eliminata perché assorbita dalla R3.

Art. 22 generalità. Il comma 8 è stato integrato con il riferimento alla normativa in merito all'inquinamento acustico da traffico ferroviario ed è stato inserito il comma 9 che richiama le possibilità di ampliamento contenute nella Tabella 8.

Art. 23 aree consolidate. Sono stati eliminati i parametri edificatori in quanto riportati nell'elenco dei cartigli in calce alle norme.

Art. 24 aree da completare. Idem come per l'art. 23.

Art. 25 aree di espansione. Idem come per l'art. 23. E' stato inoltre eliminato il comma 3 in quanto il PRG non individua aree per l'edilizia agevolata.

Art. 26 aree produttive. L'articolo è stato modificato con l'inserimento dei riferimenti normativi vigenti. Il comma 4 inoltre relativo ai punti vendita ammessi, è stato integrato con ulteriori specifiche. Il nuovo comma 6 contiene il riferimento alla tabella 5 per ampliamenti in caso di indice edificatorio esaurito.

Art. 28 aree miste, produttivo-commerciali. Il nuovo comma 2 quantifica per tipologia le destinazioni d'uso ammesse mentre il comma 3 è riferito alle strutture di vendita.

Ex Art. 30 aree per servizi del settore terziario. L'articolo è stato eliminato dalle norme perché non presente in cartografia. Le aree ora ricadenti in tale destinazione sono state ricomprese in altre destinazioni più appropriate.

Art. 30 aree per servizi e attrezzature pubbliche. E' stato aggiornato l'elenco delle funzioni ammesse presenti nel piano, inoltre i commi 3 e 4 richiamano l'obbligo, per l'utilizzo di tali aree, della valutazione del clima acustico.

Art. 33 aree per impianti ed attrezzature tecnologiche. Al comma 1 è stato integrato l'elenco delle attrezzature di tipo tecnologico. Il comma 3 richiama il rispetto della disciplina relativa alle varianti del PUP, della carta della pericolosità nonché delle varie normative vigenti.

Art. 34 aree cimiteriali. Nuovo articolo che colma una lacuna dell'attuale PRG.

Art. 35 generalità (degli spazi aperti). Al comma 1 le aree agricole sono state rinominate in conformità alla legenda provinciale. E' stata aggiunta la lettera c) al comma 5 che richiama il rispetto della L.P.4/1996 in merito all'uso dei fertilizzanti. Il comma 11, relativo al recupero degli immobili dismessi, è stato rivisto ed integrato con il richiamo all'art. 55 (Beni culturali). Il nuovo comma 14 pone l'attenzione sugli elementi territoriali meritevoli di tutela.

Art.36 aree agricole di pregio. Il comma 1 è stato ridotto stralciando la parte relativa alla costruzione di manufatti e volumi residenziali. Il richiamo all'art. 112 della L.P.15/2015 è stato inserito nel nuovo comma 5.

Art. 37 aree agricole. Il nuovo comma 4 relativo al rilascio delle concessioni per la realizzazione di opere, richiama l'art. 37 del PUP. Il comma 6 specifica i parametri edificatori previsti, mentre il comma 7 da indicazioni sul tipo di materiali ed elementi costitutivi ammessi.

Art. 38 altre aree agricole e recuperabili alla coltivazione. L'integrazione del comma 2 richiama, in caso di ampliamenti, la legge provinciale 10/2001 e relativo regolamento.

Ex art. 42. L'articolo è stato stralciato in quanto tale destinazione d'area è stata ricompresa nell'art. 38

Il capitolo 5° zone speciali, è stato eliminato non essendo più presenti nel piano le aree di recupero ambientale (art. 45) e quelle private da riqualificare (art. 45bis).

Art. 43 infrastrutture stradali. Il nuovo comma 10 richiamala necessita di contattare il competente Servizio in caso di interventi di innesto sulla viabilità provinciale. Il comma

11 contiene le indicazioni relative agli accessi ai parcheggi da strade provinciali. Il comma 12 interessa gli interventi ricadenti in aree ad elevata pericolosità idrogeologica.

Art. 45 aree per stazioni di servizio. Nuovo articolo.

Art. 46 parcheggi pubblici. L'articolo è stato integrato con il nuovo comma 4 relativo all'allontanamento delle acque meteoriche e con il comma 5 concernente gli impatti acustici.

Art. 48 elettrodotti. L'articolo è stato aggiornato con i richiami alla legislazione vigente.

Art. 52 protezione dei corsi d'acqua, aree di protezione fluviale. Il comma 8 è stato sostituito dal nuovo comma 9 contiene indicazioni per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

Art. 54 manufatti e siti di interesse culturale, naturalistico e storico. Al comma 3 sono state inserite le definizioni di beni culturali e paesaggistici. Il comma 5 richiama la legge 78/2001 che tutela il patrimonio storico della prima guerra mondiale.

Art. 55 beni architettonici. Nuovo articolo che definisce le varie categorie di beni tutelati ai sensi del D. Lgs.42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Art. 56 aree di tutela archeologica. E' stato eliminato il comma relativo alle aree di tutela 03 secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni culturali, e quello relativo ai siti a tutela 01 perché non presenti sul territorio comunale.

Capitolo 8° Programmazione urbanistica del settore commerciale

Tutti gli articoli sono stati aggiornati in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 74 indici urbanistici ed edilizi – definizioni generali. All'articolo è stato aggiunto il comma 2bis che definisce i manufatti accessori. Per il comma 9 Piano di spiccatto e comma 11 lunghezza visiva degli edifici è stata riformulata la definizione. Al comma 12 volume, sono state inserite ulteriori specifiche per specificare meglio tale parametro. I commi 18 e 19 sono stati eliminati in quanto il tema distanze è stato trattato nel capitolo 10°. Anche il comma 23 Superficie utile lorda (Sul) è stato meglio definito con le opportune integrazioni. Al comma 26 è stato specificato l'altezza del cordolo di consolidamento.

Art. 75 disposizioni generali. L'articolo è stato integrato con i nuovi commi 3, 4 che richiamano le disposizioni vigenti in materia di distanze mentre il nuovo comma 5 interessa gli interventi di conservazione dei beni archeologici.

Art. 76 definizioni e criteri di misurazione delle distanze. Nel comma 3 è stata inserita una puntualizzazione relativa ai balconi mentre il comma 4 è stato sostituito richiamando le vigenti disposizioni in materia di risparmio energetico.

Art. 77 distanze tra edifici da applicare negli insediamenti storici e aree . I commi sono stati aggiornati in riferimento alla L.P.15/2015.

Art. 80 distanze da applicare all'interno dei piani attuativi e nelle aree per edifici pubblici o di interesse pubblico. Nuovo articolo che sostituisce il comma 3 dell'ex art. 77.

Art. 83 distanze degli edifici dai confini. Aggiornamento della lettera c) del comma 2.

Tabella 13 – Piani attuativi. Per praticità, nella nuova Tabella sono state trasferite le indicazioni relative ai piani attuativi che nel piano vigente sono riportate all'interno dei cartigli .

P.I.P. 3: avendo ridotto l'area produttiva ad un unico lotto prospiciente la strada statale, è stata eliminata la parte relativa alla realizzazione della strada di accesso lungo il cimitero e la parte relativa alla realizzazione dei parcheggi in fascia di rispetto cimiteriale.

R.U. centro storico: Il comma 1 che riguarda l'area pertinenziale di palazzo Martini, è stato stralciato in quanto gli interventi ammessi su tale area sono già previsti dalle norme di attuazione (art. 20).

Modifiche alle tavole del Sistema ambientale

Le tavole sono state integrate con il tematismo relativo al demanio idrico e con l'inserimento di un sito di interesse culturale -storico presente sul territorio comunale. E' stata inoltre predisposta una nuova tavola in scala 1:2000 per una migliore individuazione dei beni culturali.

Modifiche alle schede degli edifici in centro storico

Con la presente variante si è reso necessario adeguare anche le categorie operative degli edifici ora individuati con la categoria operativa R4 non più presente nelle norme di attuazione. Pertanto le schede n. 21, 25, 48, 100 sono state modificate assegnando agli edifici la nuova categoria R3 che permette di realizzare gli interventi precedentemente ammessi dalla sola categoria R4.

Inoltre è stata modificata la scheda n. 46 nella voce "Ulteriori interventi" ammettendo la realizzazione di un poggiolo sul lato sud dell'edificio a confine con l'edificio 45.

L'edificio in categoria operativa R2, individuato con la nuova scheda n. 126a, è stato inserito in categoria R3 non presentando caratteristiche storiche particolari tali da giustificare il mantenimento nella categoria del risanamento.

LE AREE AGRICOLE

La presente variante allo strumento urbanistico non modifica le aree agricole di pregio così come definite dal PUP.

Per quanto concerne le aree agricole in generale, il bilancio è ampiamente positivo, così come evidenziato nella seguente tabella:

N° var.				Agricolo in più	Agricolo in meno
7.3	Da area produttiva ad area agricola	PROD	AGRI	5.952	
7.4	Da area cimiteriale ad area agricola	RIC	AGRI	2.300	
7.5	Da strada di progetto ad area agricola	VIASEC	AGRI	898	
7.7	Da area privata di interesse pubblico ad agricola	RIC	AGRI	5.656	
7.9	Da area privata di interesse pubblico ad agricola	RIC	AGRI	174	
8.20	Da area agricola a verde privato	AGRI	RIC	1.806	1.806
	TOTALE MQ			14.980	1.806

VERIFICA DEGLI STANDARD

(su 1.898 abitanti al 13.09.2017)

<u>DATI PIANO IN VIGORE e PREVISTI</u>		STD URBANISTICI D.M. 1444	
descrizione	mq	mq/ab	mq
Aree per attrezzature di livello locale	47.223	15,5	29.419
Così suddivise			
A scuole	9.402	4,5	8.584
B attrezzature socio-sanit., religiose, culturali	10.876	2	3.796
C parchi, sport	25.006	9	17.082
cimitero	1.939		
D Aree a parcheggio			
Esistenti in centro storico	811		
fuori centro storico	7.463		

di progetto in centro storico	----		
fuori centro storico			
Sommano	8.274	3	5.694

Dalla verifica emerge che gli standard urbanistici sono **ampiamente soddisfatti**.

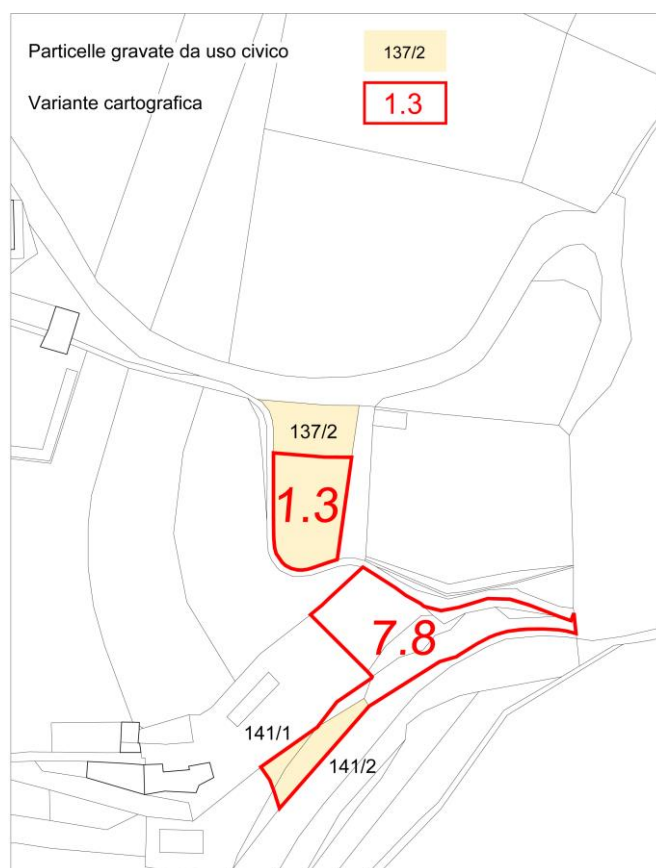
VERIFICA USI CIVICI

La seguente tabella illustra puntualmente le modifiche proposte che interessano beni gravati da uso civico, così come previsto dalla L.P. 14 giugno 2005 n. 6 e s.m..

Inoltre, la tabella illustra per ogni particella interessata, la destinazione urbanistica prevista dal piano vigente e quella di variante, oltre alla superficie totale e quella modificata dalla presente variante.

Gli estratti cartografici evidenziano con il colore ocra le particelle gravate da uso civico e con perimetro color rosso gli ambiti interessati dalla variante.

N° modifica	Com. catastale p.f.	P.R.G. vigente	P.R.G. variante	Area tot. p.f. mq	Area modif. mq	Area modif. %
1.3	C.C. Calliano 1° 137/2	Parcheggio di progetto	Verde pubblico	1.009	643	63,72
7.8	C.C. Calliano 1° 141/1	Attrezzature private	Area a bosco	65	65	100
7.8	C.C. Calliano 1° 141/2	Attrezzature private	Area a bosco	223	223	100



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

In assenza di specifiche indicazioni da parte del Piano Territoriale della Comunità, l'indagine territoriale basata sull'analisi degli aspetti socio-economici, è stata affiancata **dall'Analisi di coerenza esterna**, attraverso l'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio), che sono state incrociate e valutate alla luce delle strategie del Piano e degli obiettivi generali del P.U.P. (sostenibilità dello sviluppo e competitività).

ANALISI DI COERENZA INTERNA

La Verifica di assoggettabilità ha anche affrontato **l'analisi di coerenza interna** con il contesto del piano (quadro di sviluppo) indagando le relazioni tra i 4 assi strategici del PUP assunti come obiettivi da raggiungere (identità, sostenibilità, integrazione, competitività), il piano stralcio del PTC recentemente adottato (1°adozione) i rapporti con altri piani sovra/subordinati, il grado di priorità ed il tempo di risposta degli obiettivi, ed il confronto con le soglie di protezione ambientale stabiliti a livello provinciale.

Coerentemente con quanto richiesto dalla direttiva europea, sono stati considerati gli *indicatori con soglia* che fanno riferimento a tutti quei dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge.

Per ogni tematica ambientale, questi indicatori di stato e di pressione per le tematiche ambientali (Appendice 5), sono strategici per la salute umana e quindi devono essere posti al primo livello di gerarchia di importanza. La loro verifica consente di conoscere, anche attraverso la ricostruzione di trend storici, la qualità delle componenti ambientali (come flora, fauna, suolo, aria, acqua, rumore, campi elettromagnetici) che sono monitorate secondo procedure standardizzate di legge (grado di sostenibilità).

L'analisi sopra esposta è stata applicata anche agli Indicatori quantitativi senza standard di legge (privi di standard legislativi di riferimento), che pur essendo quantificabili anche attraverso trend storici, devono essere valutati sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita *ad hoc* (ad esempio consumo di suolo, portata di acqua potabile, capacità di depurazione dei reflui, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, reti infrastrutturali). La presente variante risulta essere complessivamente coerente con i sopraccitati indicatori e non introduce valori di soglia.

SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Variante **non si configurano come modifiche sostanziali al PRG**, non innescano cioè relazioni contestuali allargate, **bensi costituiscono modifiche minori che ridefiniscono e precisano scelte puntuali già in essere.**

Le verifiche compiute **non hanno infatti rilevato il raggiungimento di soglie critiche** che potrebbero essere aggravate in conseguenza dell'attivazione delle "nuove" previsioni urbanistiche. In considerazione della modesta "portata" delle varianti introdotte, non si è ritenuto necessario integrare l'Analisi ambientale con il concetto di terza dimensione spaziale, che avrebbe consentito di prefigurare le ricadute nel sottosuolo e nell'atmosfera.

I contenuti della **variante risultano essere coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale** in relazione alla vision del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree agricole, Rete Natura, ect.).

Le verifiche effettuate tramite il SIAT non hanno evidenziato sostanziali interferenze con quanto indicato dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, Carta del Paesaggio e dalla Rete Natura 2000.

5) LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE

L'obiettivo della presente autovalutazione è quello di assicurare la rispondenza delle azioni del Piano alle strategie individuate e di garantirne la coerenza in relazione al quadro strutturale e strategico delineato dal PUP, nonché dal piano stralcio del PTC recentemente adottato.

Quanto esposto nei precedenti punti (analisi di coerenza) evidenzia la compatibilità del sistema di azioni contenute nella Variante sotto il profilo ambientale, paesaggistico e territoriale.

Seguendo le indicazioni contenute nell'Appendice 3 (Settori di intervento, obiettivi di sostenibilità e check liste) sono stati verificati gli aspetti individuati alla lettera g) dell'Allegato I delle Disposizioni regolamentari provinciali (biodiversità, popolazione flora e fauna, suolo aria, etc.) analizzando le relazioni tra stato dell'ambiente e le pressioni determinate dal piano (Appendice 5).

In considerazione della modesta entità delle modifiche introdotte, l'analisi degli impatti diretti, indiretti e cumulativi è stata compiuta in maniera semplificata attraverso la comparazione ragionata e l'utilizzo di cartografie e sistemi GIS.

SCELTA DELLE AZIONI E MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE ALTERNATIVE

Si è infine affrontato il tema della valutazione delle alternative progettuali (bilancio ambientale, descrizione dei possibili quadri alternativi, azioni temporali di attuazione degli obiettivi in relazione ai vincoli imposti puntualmente dal Piano, ricadute economiche) con particolare riferimento alle aree pubbliche non confermate al fine di non reiterare il vincolo ai fini espropriativi.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le varianti introdotte non hanno richiesto l'introduzione di misure volte alla minimizzazione degli impatti paesaggistici ed ambientali.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

L'iter partecipativo per la formazione della presente variante al Piano regolatore comunale è stato sviluppato in coerenza con quanto stabilito dall'art. 27 della L.P. 15/2015.

Con **avviso** di data 23 febbraio 2016 è stata comunicata alla cittadinanza la possibilità di presentare proposte di modifica al p.r.g. in coerenza con i principi e le disposizioni illustrate nell'avviso stesso. Entro il termine fissato (30 giorni) sono pervenute 17 istanze.

SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE

Il presente comma riassume in forma sintetica i risultati del processo di valutazione, sia in termini generali di rispondenza delle strategie agli indirizzi del PUP e del PTC (piani stralcio in materia di commercio, aree agricole, produttive e ambiti di protezione fluviale) (tab. 1), che puntuali, di rispondenza di ogni singola previsione in relazione alla Carta della pericolosità, alla Carta di sintesi geologica, alla Carta del Paesaggio ed alla Rete Natura 2000 del PUP (tab.2).

tab. 1

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITA' PUP/PTC)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITA' DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

LEGENDA :

VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTI	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)	P (impatto positivo)	M (indeterminatezza media)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)	PN (impatti positivi e negativi)	A (indeterminatezza alta)

tabella 2

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO	1.1	P	B	P	M
	1.2	P	B	P	M
	1.3	P	B	p	M

Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

	1.4	P	B	p	M
	1.5	P	B	p	M
	1.6	P	B	p	M
VIABILITA'	2.1	P	B	P	M
	2.2	P	B	P	M
	2.3	P	B	P	M
	2.4	P	B	P	M
	2.5	P	B	P	M
	2.6	P	B	P	M
	2.7	P	B	p	M
	2.8	P	B	p	M
	2.9	P	B	p	M
	2.10	P	B	p	M
	2.11	P	B	p	M
	2.12	P	B	p	M
	2.13	P	B	p	M
AREE RESIDENZIALI	3.1	P	B	P	M
	3.2	P	B	P	M
	3.3	P	B	P	M
CENTRO STORICO	5.1	P	B	P	M
	5.2	P	B	P	M
	5.3	P	B	P	M
	5.4	P	B	P	M
	5.5	P	B	p	M
	5.6	P	B	p	M
	5.7	P	B	p	M
	5.8	P	B	p	M
	5.9	P	B	p	M
	5.10	P	B	p	M
	5.11	P	B	p	M
	5.12	P	B	p	M
	5.13	P	B	p	M
	5.14	P	B	p	M
AREE PRODUTTIVE E COMMERCIALI	6.1	P	B	P	M
	6.2	P	B	P	M
	6.3	P	B	P	M
	6.4	P	B	P	M
	6.5	P	B	P	M
	6.6	P	B	P	M
AREE AGRICOLE E A BOSCO	7.1	P	B	P	M
	7.2	P	B	P	M
	7.3	P	B	P	M
	7.4	P	B	P	M
	7.5	P	B	P	M
	7.6	P	B	P	M
	7.7	P	B	P	M
	7.8	P	B	P	M
	7.9	P	B	P	M

Comunità della Vallagarina - Comune di Calliano

	7.10	P	B	P	M
	7.11	P	B	P	M
	7.12	P	B	P	M
	7.13	P	B	P	M
	7.14	P	B	P	M
	7.15	P	B	P	M
VARIE	8.1	P	B	p	M
	8.2	P	B	p	M
	8.3	P	B	p	M
	8.4	P	B	p	M
	8.5	P	B	p	M
	8.6	P	B	p	M
	8.7	P	B	p	M
	8.8	P	B	p	M
	8.9	P	B	p	M
	8.10	P	B	p	M
	8.11	P	B	p	M
	8.12	P	B	p	M
	8.13	P	B	p	M
	8.14	P	B	p	M
	8.15	P	B	p	M
	8.16	P	B	p	M
	8.17	P	B	p	M
	8.18	P	B	p	M
NORME		P	B	P	M

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche emerge che, **nel suo complesso, la Variante n. 7 al Piano regolatore di Calliano è coerente con gli indirizzi strategici del PUP e dei** piani stralcio del PTC approvati e adottati, che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile contenendo i processi di consumo del suolo, preservando le aree agricole e valorizzando gli aspetti paesaggistici contestuali.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese si può quindi affermare che dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla presente variante n.7 al PRG del comune di Calliano, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente.**

Si ritiene altresì che le modifiche introdotte, **non rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 3 del Regolamento di applicazione della direttiva 1/42/CE, e si possa quindi prescindere dalla sottoposizione del piano alla Valutazione strategica.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Andrea Piccioni